



**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022**

Sommario

PARTE PRIMA : INFORMAZIONI GENERALI.....	2
1.1.Premessa.....	2
1.2.Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.....	3
1.3.Responsabile dell’anagrafe per la stazione appaltante	3
1.4.Responsabile della Protezione dei dati.....	4
1.5.Rapporti con Enti Soci	4
PARTE SECONDA: ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	5
2.1 Analisi del contesto esterno.....	5
2.2 Analisi del contesto interno	7
2.3 Criteri per la costruzione del PTPCT 2020-2022.....	9
2.4 Individuazione delle aree di rischio.....	9
2.5 Valutazione del rischio	12
2.6 Trattamento del rischio: le misure di prevenzione	12
2.7 Monitoraggio.....	12
2.8 Formazione del personale.....	13
2.9 Altre misure di prevenzione	14
2.9.a Segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblowing)	14
2.9.b Rotazione del personale.....	14
2.9.c Pantafloilage.....	14
PARTE TERZA : ATTIVITÀ IN MATERIA DI TRASPARENZA	15
3.1 Individuazione degli obblighi di pubblicazione	15
3.2 Programma di allineamento e monitoraggio periodico.....	15
PARTE QUARTA : L’ACCESSO CIVICO	16
4.1 La disciplina dell’accesso civico.....	16
4.2 Gli adempimenti in materia di accesso civico	16
PARTE QUINTA : IL CODICE ETICO E COMPORTAMENTALE DEI DIPENDENTI.....	17

PARTE PRIMA : INFORMAZIONI GENERALI

1.1.Premessa

Il D. Lgs. 14 marzo 2013 n° 33 all'art. 10 comma 1 prevede per tutte le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di adottare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità (PTTI).

Riprendendo un'indicazione già contenuta nella prima stesura del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) , con riferimento alle sole misure di prevenzione della corruzione l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 prevede che *“gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, comma 2 del D. Lgs. N. 33/2016”* sono destinatari delle indicazioni contenute nel PNA potendo prevedere *“misure integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231”*

Il citato D. Lgs. 97/2016 è intervenuto con modifiche sia sulla legge n. 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione che del d.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è così diventato anche Responsabile della Trasparenza, riconoscendo di fatto la funzione preventiva della Trasparenza rispetto all'accadimento di fatti corruttivi nella gestione pubblica.

Con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 dell'ANAC è stato approvato il PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2019 (PNA 2019) , che ha rivisto e consolidato in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni emanate da ANAC negli anni successivamente all'approvazione del PNA 2013 e PNA 2016 , tutti oggetto di successivi aggiornamenti.

In particolare con tale delibera ANAC ha approfondito (cfr. Parte III) le misure generali di prevenzione della corruzione, fornendo nell'allegato 1 le *“indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*

Nella parte V del PNA 2019, al punto 1.1 si torna ad esaminare la nozione di *“società a controllo pubblico”* , per la quale già con la delibera ANAC n. 1134/2017 era stata confermata l'applicabilità della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza degli enti di diritto privato in controllo pubblico: **il presente documento è redatto ad adempimento di tali obblighi.**

S.I.V.E. è una società a totale partecipazione pubblica, frazionata tra numerosi Comuni o loro Unioni e A.I.M. VICENZA s.p.a. , destinataria dell'affidamento *“in house providing”* del servizio di igiene urbana da parte dei Comuni Soci (o loro Unioni) che esercitano sulla società un controllo analogo congiunto.

Per la specificazione di **controllo analogo congiunto** si rimanda all'art. 2 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 175/2016 e per le modalità della sua attuazione si richiama l'art. 5 comma 5 del D. Lgs. 50/2016.

In data 24/10/2017 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione è stato adottato il modello organizzativo di gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (**MOG 231**) e nominato l'Organismo di Vigilanza (**OdV**).

Il presente documento intende pertanto integrare in materia di prevenzione della corruzione le disposizioni già introdotte dal **MOG 231**: sarà esaminata la possibilità di modificare il MOG 231 integrandolo opportunamente con il presente documento, in particolare prevedendo una trattazione unica condivisa per le sezioni comuni.

Questo documento tiene ovviamente conto di alcune specificità della struttura aziendale: la struttura direzionale, tecnico e amministrativa di S.I.V.E. è fortemente contenuta , con presenza di un unico dirigente che ricopre la funzione di Direttore Generale, assume direttamente la supervisione pressoché della totalità delle funzioni aziendali e che è stato nominato quale *“Responsabile per la trasparenza e la prevenzione anticorruzione”* .

Da anni è in cantiere un progetto di aggregazione di Società pubbliche operanti nella gestione del ciclo integrato del rifiuto solido urbano nel medesimo ambito territoriale ed in funzione di questo progetto non si sta dando corso ad alcun importante rafforzamento dell'organigramma societario.

Per superare la descritta anomalia di vedere ricondotta ad un unico soggetto pressoché la totalità delle responsabilità aziendali, si deve progredire con l'esame e l'individuazione di competenze in materia di prevenzione della corruzione che più opportunamente siano trasferibili in capo ad **OdV**, rispetto a quanto ad oggi già posto in essere.

Questo Piano deve essere periodicamente aggiornato, divenendo uno strumento dinamico, che si evolve con l'evolversi della struttura amministrativa e tiene conto dei rilievi dei soggetti attori nel corso dell'applicazione del Piano stesso.

Disposizioni normative prevedono l'aggiornamento annuale del presente Piano, ma si potrà procedere anche ad ulteriori e più frequenti aggiornamenti a seguito di rilievi o accadimenti in corso d'anno.

1.2. Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Con deliberazione del 30 gennaio 2014 il Consiglio d'Amministrazione di S.I.V.E. srl ha nominato quale Responsabile Anticorruzione e Trasparenza ai sensi dell'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 e dell'art. 43 comma 1 del D. Lgs. 33/2013 il Direttore Generale ing. Enrico Ruffo.

La nomina è stata comunicata all'ANAC il 25/1/2016 .

Contatti :

tel. 0442-600515

mail : direzione@sivevr.it

Per segnalazioni riservate al RPC ai sensi dell'art. 8 del "Codice etico e comportamentale dei dipendenti e collaboratori di S.I.V.E" riguardanti eventuali illeciti deve essere utilizzata la seguente:

mail riservata : rpcsive@sivevr.net

se il presunto illecito riguarda RPC la segnalazione va inoltrata al **OdV** utilizzando la seguente:

mail riservata : vigilanza@sivevr.net

Il Responsabile, avvalendosi della collaborazione degli uffici, assume ogni iniziativa prevista dalla normativa vigente in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione ed in particolare:

- provvede alla redazione ed aggiornamento del piano triennale;
- verifica l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- verifica lo stato di avanzamento dei previsti interventi del piano triennale.

1.3. Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante

Con deliberazione del 5 febbraio 2018 il Consiglio d'Amministrazione di S.I.V.E. srl ha nominato quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante il Direttore Generale ing. Enrico Ruffo.

1.4. Responsabile della Protezione dei dati

Con deliberazione del 12 ottobre 2015 il Consiglio d'Amministrazione di S.I.V.E. srl ha ratificato nella nomina quale Responsabile della Protezione dei Dati il Direttore Generale ing. Enrico Ruffo.

1.5. Rapporti con Enti Soci

SIVE è partecipata da Enti ed Amministrazioni pubbliche alle quali sono rivolte le disposizioni tutte della Legge 190/2012 e che sono tenute a vigilare sull'adozione del Piano di prevenzione e della corruzione, sulla nomina del responsabile e sulla definizione dei sistemi di monitoraggio.

SIVE si impegna a trasmettere i dati richiesti alle Amministrazioni socie ed a recepire le loro richieste anche procedendo ad integrazioni del presente Piano.

PARTE SECONDA: ATTIVITÀ IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Per la redazione del presente piano si è partiti dalla mappatura dei rischi di illegalità e dall'individuazione delle concrete misure di prevenzione, valutando l'attuale organizzazione aziendale e considerando i processi e procedure attualmente adottati.

L'approccio metodologico cui ci si è attenuti è quello previsto dal PNA come descritto nei paragrafi che seguono.

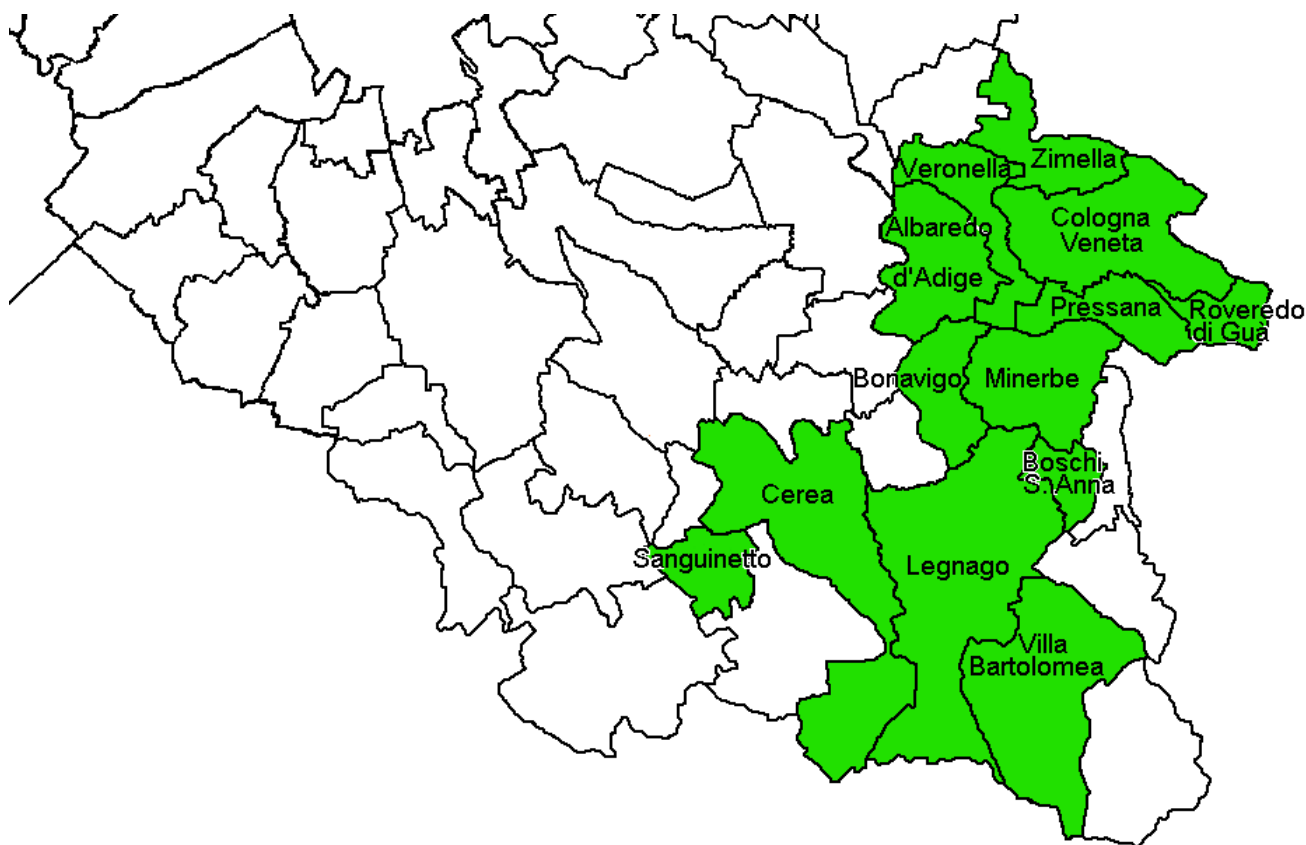
Il riesame ed eventuali modifiche delle procedure attualmente in essere, costituirà pertanto motivazione per la revisione del presente piano che è comunque prevista a frequenza annuale.

2.1 Analisi del contesto esterno

Il PNA prevede che l'adozione delle misure di prevenzione in materia di corruzione tenga conto non solo del contesto interno dell'azienda ma anche del "contesto esterno" ovvero dell'ambiente nel quale l'azienda opera.

L'analisi deve essere volta ad evidenziare se le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera (considerando gli aspetti sociali ed economici del territorio ma anche quelli culturali) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Il bacino servito da S.I.V.E. è costituito da 13 Comuni contermini, indicati nella pianta che segue,



si estende per circa 410 Km² ed interessa un totale di circa 88.000 abitanti.

Il territorio è fortemente omogeneo dal punto di vista morfologico, sociale ed economico, per quanto siano evidentemente presenti degli aspetti che caratterizzano diversamente alcune zone.

Si evidenzia che nei Comuni più popolati una particolare funzione attrattiva è svolta dai **servizi**, in particolare formativi (scuole superiori) e sanitari: la maggior concentrazione di tali servizi è a Legnago ove si ha come insediamento significativo pure un'importante caserma dell'esercito e, per quanto riguarda le scuole, anche a Cerea e Cologna Veneta.

In Comune di Legnago è ubicato l'importante polo ospedaliero "Mater Salutaris" di riferimento per tutta la pianura sud veronese.

Anche industrie e terziario, maggiormente ubicate nei Comuni più popolosi, fungono da poli attrattori per i Comuni confinanti, e nel territorio di riferimento si sono insediati e sviluppati significativi distretti produttivi (mobile a Cerea e termomeccanico a Legnago), poi allargati ai Comuni vicini, che hanno rivestito notevole importanza per lo sviluppo industriale della zona ma negli ultimi anni questo effetto si è progressivamente e significativamente ridotto.

In generale, si tratta di zone a bassa densità abitativa nelle quali si evidenziano comunque alcuni centri con grado di urbanizzazione elevato.

Il territorio è caratterizzato da una importante vocazione agricola, come l'intera provincia di Verona.

La popolazione straniera censita nel territorio (ISTAT 2018) servito è circa pari a 8.250 (circa 9,4%), una presenza percentualmente inferiore al 11,4% dell'intera provincia di Verona ed al 10,2% del Veneto, ed i valori superiori (attorno al 12%) si riscontrano per i Comuni dell'Unione Adige-Guà: praticamente in tutti i Comuni le comunità più numerose sono quelle provenienti da Marocco e Romania ma si rileva una apprezzabile presenza di cittadini cinesi.

Sulla base dei dati pubblicati dal servizio studi della CCIA, Verona è la 10^a provincia d'Italia per imprese attive e la seconda del Veneto e presenta un tasso di sviluppo positivo (+0,4%).

Per quanto attiene la qualità della vita, si evidenzia che sulla base dei dati pubblicati dal *SOLE 24 ore*, la provincia di Verona è classificata al 7° posto su scala nazionale, risultando in particolare al 23° posto per Giustizia e Sicurezza (nello specifico 16° per estorsioni – 16° per truffe e frodi informatiche ma anche 72° per riciclaggio).

Nella relazione relativa al 1° semestre 2019 della DIA al Parlamento, in relazione a Verona si riporta che *"si tratta di un contesto territoriale caratterizzato da un'elevata industrializzazione e da una diffusa imprenditoria, che generano importanti flussi di denaro. Condizioni particolarmente appetibili per le infiltrazioni della criminalità organizzata, con riferimento al riciclaggio e all'infiltrazione delle attività imprenditoriali presenti sul territorio"*.

Questa informativa non fa che confermare relazioni di Prefetti e Procuratori della Repubblica di Verona degli anni precedenti e trovano pieno riscontro nelle ben 21 interdittive antimafia emesse dai Prefetti succedutesi a Verona negli anni 2018 e 2019, il che conferma che come segnalato nella relazione annuale 2016 dal procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia *"il Veneto è un'area geografica che suscita notevoli interessi per vari gruppi delinquenziali sia autoctoni che allogeni in quanto vi è una capillare presenza di piccole e medie imprese che possono essere aggredite."*

Nella "Relazione sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2019" il Procuratore della Repubblica ha segnalato un aumento circa pari a un terzo delle voci di corruzione, di induzione indebita e di associazione a delinquere, mentre si sono ridotti gli omicidi. Da considerare anche, per il contesto del presente documento, l'aumento dei reati per infortunio sul lavoro mentre si sono significativamente ridotti gli episodi perseguiti di usura. Stazionari sostanzialmente i reati fallimentari ed i reati in materia ambientale.

Si deve inoltre segnalare che il particolare settore degli smaltimenti dei rifiuti, nel quale SIVE non opera ma con il quale per la propria attività si interfaccia in modo importante e continuativo, è spesso interessato da reati rientranti nel traffico illecito di rifiuti, fenomeno che può anche essere slegato dalla criminalità organizzata ma dovuto alla ricerca del massimo profitto anche se illegittimo.

Da questo punto di vista si evidenzia che specificità del contesto territoriale in cui si opera è la presenza di buon numero di impianti di smaltimento e/o trattamento dei rifiuti urbani ed alcuni di tali impianti sono riconducibili a società a partecipazione pubblica.

2.2 Analisi del contesto interno

S.I.V.E. è una società a totale partecipazione pubblica, frazionata tra numerosi Comuni o loro Unioni e A.I.M. VICENZA s.p.a. , ed è destinataria dell'affidamento "in house providing" del servizio di igiene urbana da parte dei Comuni Soci che esercitano sulla società un controllo analogo congiunto.

Per la specificazione di **controllo analogo congiunto** si rimanda all'art. 2 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 175/2016 e per le modalità della sua attuazione si richiama l'art. 5 comma 5 del D. Lgs. 50/2016.

In data 30/10/2017 l'Assemblea dei soci ha approvato un nuovo statuto ai fini dell'integrale recepimento delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016 ed in pari data sono stati approvati i "patti parasociali ai fini dell'esercizio da parte degli enti locali del controllo analogo congiunto sulla società S.I.V.E. s.r.l." : tali documenti sono pubblicati sulla sezione **Amministrazione Trasparente** del sito istituzionale SIVE .

L'implementazione di un efficace sistema di *corporate governance* costituisce lo strumento attraverso il quale S.I.V.E. intende dirigere e controllare l'intera organizzazione aziendale.

Il termine "corporate governance" descrive l'approccio generale di gestione attraverso il quale il management dirige e controlla l'intera organizzazione aziendale, attraverso una combinazione tra gestione delle informazioni e gestione gerarchica della struttura di controllo.

La Società ha adottato statutariamente il sistema di amministrazione e controllo (governance) cosiddetto "tradizionale".

Lo statuto della Società prevede i seguenti Organi Societari:

- ✓ l'Assemblea dei Soci (organo con funzioni esclusivamente deliberative, le cui competenze sono per legge circoscritte alle decisioni di maggior rilievo della vita sociale, con l'esclusione di competenze gestorie);
- ✓ il Consiglio di Amministrazione (cui è devoluta la supervisione strategica e la gestione ordinaria dell'impresa);
- ✓ il Collegio Sindacale (con funzioni di controllo sull'amministrazione della Società).

La funzione di supervisione strategica si riferisce alla determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e alla verifica della loro attuazione.

La funzione di gestione consiste nella conduzione dell'operatività aziendale volta a realizzare dette strategie.

La funzione di supervisione strategica e quella di gestione, attenendo unitariamente all'amministrazione dell'impresa, sono incardinate nel Consiglio di Amministrazione.

La funzione di controllo si sostanzia nella verifica della regolarità dell'attività di amministrazione e dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

Tale funzione è esercitata dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

In data 24 ottobre 2017 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il Modello organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs 231/2001 ed ha proceduto a nominare l'Organismo di Vigilanza .

Tale Modello Organizzativo si inserisce quindi nel più generale sistema di *corporate governance* adottato da S.I.V.E., ne richiama i principi generali e si riferisce alle sue componenti costitutive e agli strumenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che lo compongono e qualificabili come:

- ✓ istituzionali (Codice Etico e Comportamentale; Organi sociali; assetto organizzativo e sistema di ruoli), in quanto relativi alle competenze ed ai rapporti tra organi societari di amministrazione e controllo;
- ✓ operativi (sistema di deleghe e procure; processi, policy, linee guida e procedure operative; gestione societaria; compliance management) in quanto riguardanti le concrete modalità attraverso le quali sono gestiti i diversi processi aziendali sia operativi sia di compliance.

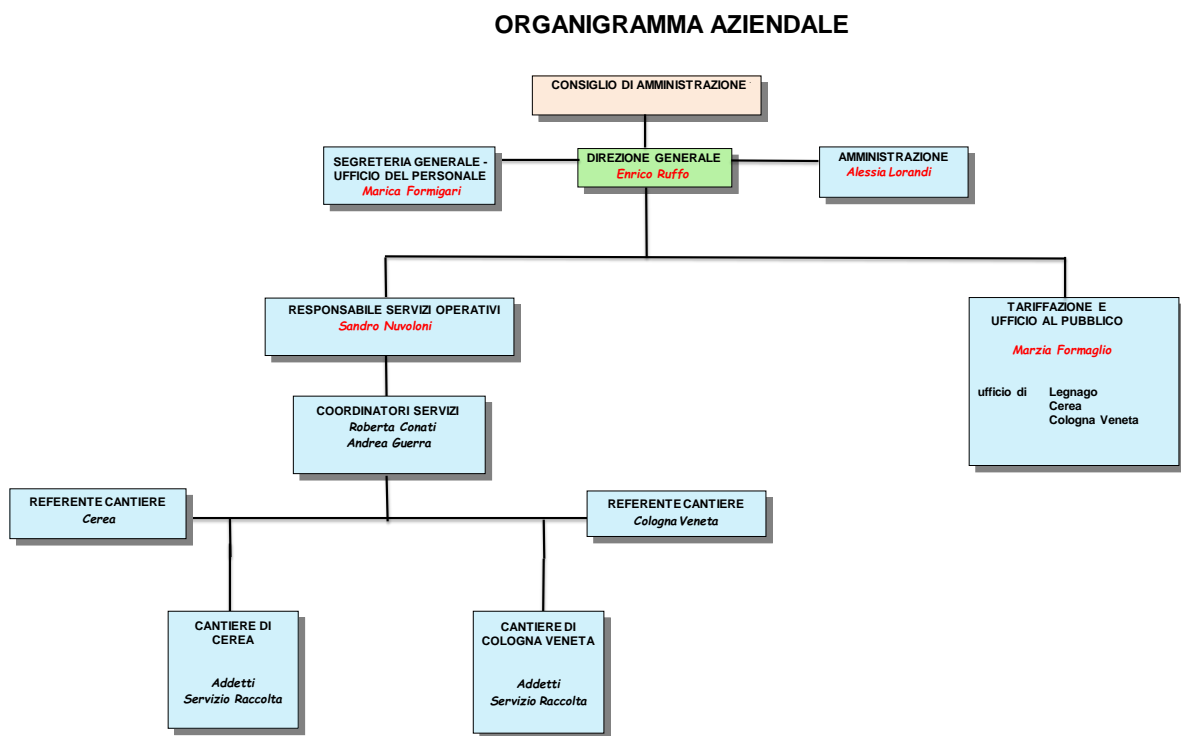
All'attività della società sovrintende un Direttore Generale al quale sono attribuite pressoché la totalità delle deleghe operative, con limiti specifici nel potere di impegnare la Società.

Tali deleghe sono state attribuite dal Consiglio d'amministrazione del 8/3/2006 e successivamente integrate e sono riportate nella visura camerale aggiornata pubblicata sulla sezione **Amministrazione Trasparente** del sito istituzionale SIVE.

La struttura direzionale ed amministrativa di S.I.V.E. è fortemente contenuta, mentre più consistente è la struttura tecnica e soprattutto operativa in considerazione dei numerosi servizi da rendere ad un significativo numero di utenze.

Significativa per numero ed attività il servizio "Tariffazione ed Ufficio al pubblico" che gestisce il tributo TARI per la quasi totalità dei Comuni serviti, curandone aggiornamento banche date, emissioni avvisi di pagamento, emissione rateizzazioni e solleciti nonché gli accertamenti per mancati pagamento od omessa denuncia.

Di seguito è riportato l'organigramma aziendale.



aggiornato a giu-19

in rosso : Responsabile dell'Ufficio

2.3 Criteri per la costruzione del PTPCT 2020-2022

Nella costruzione del presente PTPCT si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e dei precedenti Piani Nazionali, peraltro oggetto di successivi aggiornamenti.

Le disposizioni dei richiamati PNA sono state considerate applicabili a SIVE quale “società a controllo pubblico” in forza della delibera ANAC n. 1134/2017 che ha stabilito l’applicabilità della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

In particolare, nella predisposizione del presente documento si è dovuto tenere conto della specificità aziendale di SIVE, azienda di modeste dimensioni, che esegue il solo servizio di raccolta rifiuti urbani senza attività diretta nello smaltimento e/o trattamento dei rifiuti e con una struttura tecnico amministrativa fortemente contenuta e nella quale la supervisione delle attività aziendali è rimessa all’unica figura dirigenziale presente in organigramma.

In questo contesto, come espressamente previsto nel PNA 2019 il Piano predisposto si è quindi concentrato su poche misure che facciano prevalere la sostanza sulla forma e che possano essere introdotte o rafforzate con gradualità.

Non si nasconde che, proprio per la motivazione di cui sopra, negli scorsi anni i tempi d’introduzione delle misure proposte spesso non sono stati rispettati e le stesse misure vengono ancora ulteriormente riproposte: al riguardo si evidenzia che spesso i principi che hanno ispirato tali misure sono stati applicati ma in maniera estemporanea e non guidati da una procedura, non potendosi quindi dare conto dell’avvenuta introduzione della misura stessa.

Per svolgere in maniera più efficiente questa attività, come per altre nella gestione dell’azienda, si renderebbe necessario il rafforzamento della struttura aziendale. Pur consapevoli di tale esigenza, si è ritenuto al momento di non darvi corso in quanto è in cantiere un progetto di aggregazione di Società pubbliche operanti nella gestione del ciclo integrato del rifiuto solido urbano nel medesimo ambito territoriale, il cui presupposto è anche l’economicità conseguibile dalla gestione sinergica degli Uffici aziendali che attendono ai servizi generali.

2.4 Individuazione delle aree di rischio

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”) in materia di anticorruzione prevede che qualora l’ente adotti un modello organizzativo atto a prevenire, ove possibile e concretamente fattibile, la commissione dei reati previsti dal Decreto 231, possa adeguarsi alle disposizioni in materia di anticorruzione, adottando un Piano per la Prevenzione che può riferirsi al Modello Organizzativo, per le parti già disciplinate, integrandolo ove necessario, atteso che l’ambito di applicabilità e di estensione del fenomeno corruttivo è ora inteso in senso più ampio rispetto a quello di cui al Decreto 231.

In tal senso, è comunque chiaro il Piano Nazionale Anticorruzione 2019, nell’evidenziare che *“ove sia predisposto un documento unico (PTCPT e MOG) la sezione dedicata alle misure di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 tiene luogo del PTCTP e deve essere adottata annualmente...”*

Il **MOG 231** di S.I.VE. è stato elaborato tenendo conto della struttura e dei rischi specifici derivanti dalle attività concretamente svolte dalla Società e della natura e dimensione della sua organizzazione.

In considerazione di tali parametri, la Società ha considerato come rilevanti i seguenti reati presupposto (ovvero il numero chiuso di reati per i quali l’ente può essere chiamato a rispondere ai sensi del decreto 231/2001) :

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25);
- delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 *bis*);
- delitti di criminalità organizzata (art. 24 *ter*);
- reati societari (art. 25 *ter*);
- omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 *septies*);
- ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25 *octies*);
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 *novies*);
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25 *decies*);
- reati ambientali (art. 25 *undecies*);
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 *duodecies*).

Per quanto riguarda le restanti categorie di reati presupposto previste dal Decreto 231 si è ritenuto che, alla luce dell'attività principale svolta dalla Società, del contesto socio-economico in cui opera e dei rapporti e delle relazioni giuridiche ed economiche che usualmente la stessa instaura con soggetti terzi, non siano presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della Società ed analogamente tali altre categorie si ritengono non rilevanti ai fini dell'individuazione delle aree di rischio ai sensi della Legge 190/2012.

Al riguardo, si è comunque provveduto a presidiare i rischi inserendo idonei principi di comportamento nel Codice Etico e Comportamentale che vincolano in ogni caso i destinatari al rispetto dei valori essenziali quali solidarietà, rispetto della persona umana, moralità, correttezza e legalità.

In accordo alle disposizioni del PNA 2019, per l'individuazione delle aree di rischio sono state considerate quelle principali indicate nella tab. 3 dell'allegato 1 allo stesso PNA 2019, opportunamente estese ad altre aree ritenute specifiche per l'attività dell'azienda.

Le aree di rischio così individuate sono:

1. **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**
2. **Contratti Pubblici**
3. **Acquisizione e gestione del Personale**
4. **Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;**
5. **Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;**
6. **Incarichi e nomine**
7. **Affari Legali e contenzioso**

mentre tra le **aree di Rischio Specifico** è stata individuata

8. **Gestione servizi operativi**

Si segnala che tra le principali aree di rischio della tabella 3 dell'allegato 1 al PNA 2019 si considera non pertinente a SIVE solamente la seguente

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

In **allegato 1** sono specificati i processi individuati come a rischio per le singole aree di rischio, ad esito della mappatura condotta.

Si è quindi proceduto, come previsto all'allegato 1 del PNA 2019, all'individuazione degli eventi rischiosi per singolo processo ed anche questi sono indicati nell'**allegato 1**, che pertanto costituisce pure il previsto **Registro degli eventi rischiosi per processo**.

2.5 Valutazione del rischio

Per la valutazione del rischio è stato esaminato il procedimento indicato al paragrafo 4.2 dell'allegato 1 al PNA 2019.

Si è ritenuto di non avere le risorse ed i tempi per applicare tale procedura e pertanto per il momento ci si è limitati ad indicare un indice di rischio sulla scorta di una valutazione qualitativa che tiene conto della diretta conoscenza delle attività e dell'organizzazione della Società.

Peraltro, nel rispetto del criterio di gradualità dell'adeguamento ed attuazione del PNA, la revisione del Piano nel pieno rispetto delle indicazioni contenute nel PNA 2019 per la valutazione del rischio , è **assunta tra gli obiettivi per l'anno 2020.**

2.6 Trattamento del rischio: le misure di prevenzione

In allegato 1 sono anche riportate le misure di prevenzione individuate, suddivise tra quelle già adottate e quelle di cui è prevista l'adozione entro il 2020.

Molte di queste misure sono adottate ma in modo estemporanee e si è indicato l'obiettivo di una loro proceduralizzazione.

Si precisa che tra le misure di prevenzione non è stata , se non in casi particolari, indicata la Trasparenza in quanto ritenuta una misura di portata generale per tutte i rischi.

Ritenendo di non poter approfondire al momento della predisposizione del piano la dipendenza delle tempistiche di introduzione delle misure dall'adeguamento dell'organigramma societario, è stata genericamente indicata come data di introduzione "entro 2020" pur nella consapevolezza che non tutte le misure previste si potranno introdurre entro tale termine.

Anche per questo aspetto ci si riserva una più attenta e corretta definizione in fase di revisione del Piano.

2.7 Monitoraggio

Al monitoraggio dell'attuazione delle azioni previste nel presente PTPC 2020-2022 procederà direttamente il RPCT interessando i Responsabili dei vari Uffici.

La frequenza del monitoraggio è semestrale.

Le risultanze saranno riportate nella relazione annuale del RPCT, prevista dall'art. 1 comma 4 della legge 190/12 e pubblicata sul sito istituzionale.

2.8 Formazione del personale

All'atto dell'introduzione del primo Piano Triennale Anticorruzione triennio 2014-2016 SIVE ha posto in atto una formazione specifica verso tutti i dipendenti per l'illustrazione del Piano.

La formazione è stata svolta separatamente per :

1) Personale impiegatizio

Per il quale si è previsto :

illustrazione generale del piano – modulo unico	tutto il personale
codice etico e comportamentale	tutto il personale
attività specifiche per aree e processi	distinto per aree

2) Addetti alla raccolta

Per il quale si è previsto in un unico incontro :

illustrazione generale del piano
codice etico e comportamentale
attività specifiche dell'area operativa

In particolare, nell'illustrazione del codice di comportamento sono state esposte le procedure previste per la segnalazione dei fatti illeciti al *Responsabile della prevenzione della corruzione*.

Tutta la formazione di cui sopra è stata svolta *in house* direttamente dal *Responsabile della prevenzione della corruzione*.

Analogo percorso formativo, anche nella struttura metodologica, è stato adottato a fine 2017 per l'illustrazione del **MOG 231**.

Valutata la difficoltà di dar corso a formazione approfondita al momento dell'inserimento in azienda, si prevede per i neo-assunti il seguente percorso formativo:

- Consegna del *Codice Etico e comportamentale* ed illustrazione almeno sommaria all'atto dell'assunzione
- Formazione specifica in materia, eseguita per gruppi anche non omogenea e svolta due volte all'anno al fine di garantire il completamento della formazione entro 6 mesi dall'inserimento in azienda.

Per la formazione specifica di alcune aree, inserite tra le attività di miglioramento, quali formatori si potrà fare ricorso a professionalità esterne.

Sulla base della verifica di applicazione del Piano saranno definiti nuovi eventuali interventi formativi, anche rivolti a specifiche categorie di dipendenti.

2.9 Altre misure di prevenzione

2.9.a Segnalazione di condotte illecite (c.d. Whistleblowing)

In data 30 novembre 2017 è stata promulgata la Legge n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”.

Per quanto riguarda le segnalazioni, sul “Codice etico e comportamentale dei dipendenti e collaboratori di S.I.V.E. srl “ e sulla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale si è data evidenza che le segnalazioni al RPCT di eventuali condotte illecite possono essere inoltrate alla seguente mail dedicata e riservata :

rpcsive@sivevr.net

Modalità di segnalazione più strutturate sono previste nel **MOG 213** che prevede per la gestione delle segnalazioni le seguenti prescrizioni:

- le segnalazioni da chiunque pervengano, comprese quelle attinenti ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali e dei principi sanciti nel Codice Etico e Comportamentale, devono essere effettuate per iscritto;
- le informazioni e segnalazioni devono essere inviate ad opera dell’interessato direttamente all’Organismo di Vigilanza presso il seguente indirizzo di posta elettronica: vigilanza@sivevr.net;
- l’Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- l’Organismo di Vigilanza valuta autonomamente le segnalazioni ricevute; tutti i soggetti destinatari degli obblighi informativi sono tenuti a collaborare con l’Organismo stesso, al fine di consentire la raccolta di tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta e completa valutazione della segnalazione.

I flussi informativi e le segnalazioni sono conservate dall’Organismo di Vigilanza in una apposita banca dati di natura informatica e/o cartacea. I dati e le informazioni conservate nella banca dati sono poste a disposizione di soggetti esterni all’Organismo di Vigilanza previa autorizzazione dell’Organismo stesso, salvo che l’accesso sia obbligatorio ai termini di legge. Questo ultimo definisce con apposita disposizione interna criteri e condizioni di accesso alla banca dati, nonché di conservazione e protezione dei dati e delle informazioni, nel rispetto della normativa vigente.

Tutte le segnalazioni di reati o irregolarità possono essere indirizzate con le modalità di cui sopra possono essere indirizzate a vigilanza@sivevr.net e saranno trattate secondo le modalità di cui sopra.

Vanno obbligatoriamente segnalate all’OdV ed indirizzate a vigilanza@sivevr.net le segnalazioni riguardanti comportamenti irregolari relativi al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2.9.b Rotazione del personale

In ragione della specificità della struttura aziendale con particolare riferimento alle ridotte dimensioni della struttura stessa, la rotazione del personale è misura non applicabile.

2.9.c Pantouflage

Ai sensi di quanto disposto nella Parte V del PNA 2019 , attesa la struttura di SIVE il divieto di pantouflage di cui all’art. 21 del d. lgs. 39/2013 opera nei confronti del direttore generale e degli amministratori muniti di potere gestionale. Ci si riserva nel corso del 2020 di formalizzare tale divieto con apposita clausola contrattuale nei confronti del Direttore Generale.

PARTE TERZA : ATTIVITÀ IN MATERIA DI TRASPARENZA

La trasparenza sull'attività dell'azienda è da considerare un valore imprescindibile in ragione dell'attività propria dell'azienda che eroga un servizio pubblico.

La trasparenza favorisce peraltro una forma di controllo dell'attività stessa da parte di soggetti terzi e quindi rappresenta un importante strumento per la prevenzione dell'illegalità.

Per quanto riguarda la comunicazione dei dati lo strumento principale è rappresentato dal sito internet aziendale (www.sivevr.it) , attraverso il quale sono resi disponibili una serie di dati significativi, raggruppati per facilità di lettura in specifiche sezioni.

3.1 Individuazione degli obblighi di pubblicazione

I dati di cui è obbligatoria la pubblicazione sono stati individuati nell'allegato 1 della Determinazione ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 e sono richiamati nella stessa forma tabellare nell'*allegato 2* al presente Piano.

3.2 Programma di allineamento e monitoraggio periodico

Con riferimento agli obblighi di pubblicazione di cui al precedente paragrafo, si rileva che gli obblighi sono pressoché tutti assolti , fatte salve alcune voci che non trovano motivazione per l'attività e la struttura di S.I.VE. ed alcuni parametri per i quali non è ancora stata implementata l'acquisizione

Nello stesso allegato 2 sono comunque riportati i dati per i quali non si è dato ancora corso alla pubblicazione, indicando come “prioritari” quelli maggiormente significativi.

Per i dati non ancora oggetto di pubblicazione si prevede di dar corso entro il corrente anno nel rispetto del seguente programma:

- 1) **entro 30/9/2020** Si procederà alla pubblicazione dei dati già disponibili o di particolare rilevanza in ottica di trasparenza ed integrità, individuati come “*prioritari*” nell'*allegato 2* richiamato nel precedente paragrafo.
- 2) **entro 30/6/2021** Si procederà alla pubblicazione dei dati che richiedono elaborazioni e che al momento non sono disponibili, individuati come “*non prioritari*” nell'*allegato 2* richiamato nel precedente paragrafo.

Il monitoraggio dei dati pubblicati sarà svolto a cadenza semestrale da parte del RCPT e comunque al procedere delle pubblicazioni sarà aggiornato lo stesso *allegato 2* .

Una valutazione in corso e che si prevede impegnerà considerevolmente la struttura aziendale riguarda i dati richiesti da ARERA in relazione a qualità e trasparenza del servizio igiene ambientale e gestione tariffaria.

PARTE QUARTA : L'ACCESSO CIVICO

4.1 La disciplina dell'accesso civico

Il d. lgs. 97/2016 e le Linee guida ANAC 1309 e 1310 del 28/12/2016 hanno riformulato ed ampliato l'accesso civico che viene nelle forme che seguono:

- a) Accesso documentale ai sensi della Legge 241/1990
 - **Soggetti legittimati:** titolari di un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.
 - **Oggetto:** documenti, atti e informazioni che ledono la propria posizione giuridica rilevante.
 - **Finalità:** tutela delle posizioni giuridiche rilevanti.
 - **Limiti:** art. 24 della Legge 241/1990
- b) Accesso civico ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013
 - **Soggetti legittimati:** chiunque.
 - **Oggetto:** documenti, atti e informazioni di cui è stata omessa la pubblicazione prescritta per legge.
 - **Finalità:** controllo diffuso.
- c) Accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 33/2013
 - **Soggetti legittimati:** chiunque.
 - **Oggetto:** ogni documento, atto o informazione ulteriore rispetto a quelli interessati dagli obblighi di pubblicazione.
 - **Finalità:** controllo diffuso e partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico.
 - **Limiti:** interessi pubblici e privati indicati all'art. 5-bis, commi 1 e 2, nonché il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 3)

Le norme suddette hanno reso obbligatoria la pubblicazione del Registro degli accessi (con distinzione delle tipologie di accesso di cui sopra) che deve essere aggiornato almeno semestralmente e riportare l'Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e delle data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.

Successivamente, con circolare n. 2 del 30 maggio 2017 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione sono state dettate ulteriori disposizioni per "l'attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato c.d. FOIA" prevedendo tra le altre la riduzione a tre mesi del termine per l'aggiornamento del Registro degli accessi e dei modelli di istanze.

4.2 Gli adempimenti in materia di accesso civico

In adempimento delle disposizioni di cui al precedente paragrafo, è stata generata sul sito istituzionale la specifica pagina **Accesso civico** nella sezione *Amministrazione Trasparente* contenente:

- ✓ I recapiti per la presentazione dell'istanza d'accesso
- ✓ La modulistica per l'istanza
- ✓ Le modalità di trasmissione
- ✓ Le modalità per presentare istanza di riesame
- ✓ I rimedi giurisdizionali in caso di diniego

E' stato inoltre pubblicato il registro degli accessi che sarà aggiornato trimestralmente al:

31 marzo 30 giugno 30 settembre 31 dicembre

PARTE QUINTA : IL CODICE ETICO E COMPORTAMENTALE DEI DIPENDENTI

In occasione dell'approvazione del MOG 213 è stato approvato il **Codice Etico e comportamentale di dipendenti e collaboratori S.I.V.E.** che integra sostituendolo il precedente Codice di comportamento approvato nel 2013.

In data 16/1/2020 il CdA ha approvato l'aggiornamento proposto di tale Codice: questo aggiornamento ha in particolare riguardato la maggiore evidenza data alle modalità di segnalazione previste per fatti corruttivi o di mancato rispetto dello stesso Codice.

Nella stessa data il Consiglio d'Amministrazione ha approvato il "**Patto di integrità della Società S.I.V.E**", che dovrà essere espressamente accettato in sede di offerta da ciascun partecipante ad una gara e, sottoscritto dall'aggiudicatario, costituirà allegato al contratto d'affidamento.

Il **Codice Etico e di comportamento dei dipendenti S.I.V.E.** ed il "**Patto di integrità della Società S.I.V.E**" sono pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione Trasparente ed il loro rispetto da parte anche di terzi aventi rapporti con la Società è richiamato nei rapporti e documenti contrattuali sottoscritti da S.I.V.E.